

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Landeshauptmannstellvertreter
Landesrat für Wohnungsbau, italienische Kultur, Schule
und Berufsbildung



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Vicepresidente della Provincia
Assessore all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione
professionale in lingua italiana



Progetto "Con nuove culture"
Ufficio Cultura - Ripartizione cultura italiana - Provincia Autonoma di Bolzano

Raccolta di casi di "buone pratiche" nel coinvolgimento del pubblico di nuovi cittadini o d'origine straniera a Bolzano

Martha Jiménez Rosano



Indice

| | |
|---|-----------|
| Obiettivo dei colloqui | 3 |
| Interlocutori | 3 |
| Struttura dei colloqui | 3 |
| Domande | 3 |
| Casi rappresentativi | 4 |
| Accesso | 5 |
| Promozione dell'offerta culturale del Teatro Cristallo | 5 |
| Teatro nella scuola 2010 | 6 |
| Fruizione | 8 |
| Concerto dell'orchestra multietnica trentina "OrchExtra Terrestre" | 8 |
| Ufficio Bilinguismo e lingue straniere: promozione linguistica | 8 |
| Servizi dell'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi | 10 |
| Museo di Scienze naturali dell'Alto Adige | 11 |
| Biblioteca Culture del Mondo | 13 |
| Formazione sull'interculturalità | 14 |
| Innovazione | 15 |
| "Il gioco degli specchi" | 15 |
| Giovani in scena 2010 | 16 |
| LiberaMente 2010 | 17 |
| Settimane dell'arte per bimbi | 18 |
| Programma di volontariato linguistico "Voluntariat per les llengües" | 19 |
| Castel Cornedo: Visite guidate in lingua russa | 20 |
| "Andiamo in bicicletta" | 21 |
| Biblioteca Provinciale Claudia Augusta | 22 |
| Corsi di lingua italiana per adulti immigrati | 22 |
| La collezione Enea Righi e le Donne Nissà | 24 |
| Musei per un'armonia sociale | 25 |
| I risultati | 27 |

Obiettivo dei colloqui

L'obiettivo dei colloqui è stato raccogliere le esperienze che, dal punto di vista di chi opera all'interno delle istituzioni culturali a Bolzano, si ritengono particolarmente significative nel coinvolgimento di un pubblico di nuovi cittadini o d'origine straniera. Si tratta di conoscere e condividere le prassi che nell'opinione degli operatori intervistati rappresentano casi di "buone pratiche".

Interlocutori

Operatori culturali, membri del gruppo di lavoro per il progetto "Con nuove culture"

Un totale di n. 16 interlocutori, dei quali:

2 – Biblioteche (Biblioteca Culture del Mondo, Biblioteca provinciale Claudia Augusta)

3 – Musei (Museo di Scienze naturali dell'Alto Adige, Museo Archeologico dell'Alto Adige, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Museion)

2 – Teatri (Teatro Stabile di Bolzano, Associazione Cristallo)

4 – Uffici provinciali (Servizio Giovani, ex Istituto pedagogico in lingua italiana (attuale Area pedagogica c/o Ripartizione 17), Ufficio Bilinguismo e lingue straniere, Ufficio Educazione Permanente, biblioteche e audiovisivi)

3 – Associazioni/organizzazioni culturali (Associazione culturale RUS', FAI Fondo Ambiente Italiano, Società Dante Alighieri – Comitato di Bolzano)

2 – Associazioni culturali miste (Donne Nissà, Associazione Il Gioco degli specchi)

Struttura dei colloqui

La base dei colloqui è costituita da domande che invitano l'interlocutore a riflettere sull'esperienza maturata nel proprio ambito e ad identificare esperienze ritenute particolarmente significative nel coinvolgimento di un pubblico di nuovi cittadini o d'origine straniera, citando, ove possibile, punti di forza e/o criticità registrati durante l'esperienza.

Domande

Le domande:

- Si è mai rivolto ad un pubblico di cittadini stranieri?

Se sì

- Quale è stata un'esperienza che ritiene particolarmente significativa e per quali motivi?

La descrizione dell'esperienza può includere i seguenti aspetti: tipologia dell'attività, finalità, utenza o destinatari, aspettative, risultati ottenuti.

- Quali sono stati gli aspetti che rendono notevole (i punti di forza) questa esperienza?
- Quali sono state le criticità o difficoltà che ha riscontrato nella realizzazione di questa esperienza?

Inoltre, ai rappresentanti delle associazioni miste sono state aggiunte altre domande per la conoscenza del profilo socio-biografico (genere, età, provenienza, residenza, livello di studio, lingua madre, altre lingue parlate, da quanti anni membro dell'associazione).

Casi rappresentativi

In alcuni casi, sono state sperimentate azioni e strategie che, nella loro combinazione, rappresentano esempi significativi di coinvolgimento di un pubblico di nuovi cittadini o d'origine straniera, coerentemente con l'impianto metodologico che il progetto "Con nuove culture" propone. L'elaborazione dei risultati è stata strutturata secondo gli assi sui quali si poggia il progetto: accesso, fruizione e innovazione.

Accesso

Promozione dell'offerta culturale del Teatro Cristallo

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Associazione Cristallo / Teatro Cristallo

Destinatari

Tutto il pubblico con una particolare attenzione verso le famiglie, includendo quelle d'origine straniera.

Ambiti o aree disciplinari

Comunicazione, monitoraggio.

Obiettivi

Agevolare l'ingresso del pubblico agli spettacoli teatrali, conoscere i bisogni e il livello di soddisfazione del pubblico del teatro.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

Sono state implementate diverse azioni per agevolare l'ingresso agli spettacoli teatrali:

- abbonamenti annuali per le varie stagioni in programma
- abbonamento "Scegli tu" (6 spettacoli a scelta a 45 euro)
- tessera "Cristallo card" (con una spesa di 6 euro è possibile accedere agli spettacoli ad un prezzo ridotto)
- card "Family +" (carta vantaggi per le famiglie numerose)

Inoltre, è stata realizzata un'attività di monitoraggio del pubblico in generale, mediante un questionario di valutazione del gradimento del pubblico del teatro per la stagione 2009/10.

Risultati

Nonostante le strategie di diffusione e promozione messe in atto per ogni evento, la partecipazione di persone d'origine straniera ai vari appuntamenti non è stata regolare, né significativa alle aspettative del teatro.

Punti di forza

È stata messa in atto una strategia mirata per comunicare con il pubblico dei nuovi cittadini o d'origine straniera:

- pubblicità presso i luoghi d'incontro comuni (attività commerciali, centri di aggregazione, associazioni culturali),
- creazione di una rete di contatti con le comunità presenti sul territorio attraverso il passaparola,
- promozione dell'offerta attraverso i figli a scuola.

Inoltre le comunità di riferimento sono state consultate in modo regolare e continuo per ottenere informazioni da "ambasciatori" culturali (mediatori, studenti di "seconda generazione") e raggiungere il coinvolgimento di persone carismatiche, che facciano da collegamento con le nuove comunità.

Criticità

Il Teatro non dispone di un sistema per registrare la partecipazione di un pubblico d'origine straniera/migrante. Inoltre non si è a conoscenza dei bisogni culturali di questo segmento di pubblico che, secondo lo staff del teatro, sarebbe utile per definire una mirata strategia di promozione.

Teatro nella scuola 2010

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Teatro Stabile di Bolzano

Destinatari

La scuola dell'obbligo di tutta la provincia: scuole primarie (I e II ciclo) e scuole secondarie (I e II grado).

Ambiti o aree disciplinari

Teatro, didattica teatrale, mediazione culturale.

Obiettivi

Offrire occasioni di formazione e di avvicinamento al mondo del teatro sin dai primi anni di scuola e durante tutto il percorso scolastico.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

"Teatro nella scuola" è giunta alla XXII edizione con l'anno scolastico 2010-2011: parte del curriculum scolastico, rappresenta un'importante iniziativa per la formazione e il completamento culturale degli studenti.

Gli spettacoli oltre che a Bolzano hanno luogo nelle città di Merano, Brunico, Bressanone, Vipiteno, Laives ed Egna. Al termine di ogni spettacolo vi è la possibilità di fermarsi con gli attori per approfondire l'argomento trattato o soddisfare alcune curiosità.

Pensando in particolare agli insegnanti che fungono da mediatori, ogni spettacolo contempla un approccio didattico con cui affrontare tematiche relative all'età e agli argomenti d'interesse, quali la crescita, i valori, la percezione del mondo, la morale, i conflitti interpersonali, nonché i concetti di confine e convivenza, di bilinguismo e multiculturalità, la storia dell'Alto Adige, ecc. Inoltre per ogni spettacolo viene proposta una bibliografia di approfondimento.

Per agevolare l'accesso agli spettacoli delle varie proposte della stagione teatrale i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti previsti per l'anno 2010-2011 per gli "Under 20" sono stati i seguenti:

- prezzo del biglietto singolo a 5 euro fino ai 20 anni

L'abbonamento "Under 20" per il cartellone del Teatro è stato articolato nel seguente modo:

- a Bolzano, Nuovo Teatro Comunale, 11 spettacoli a 45 euro in platea e a 30 euro in galleria
- a Merano, Teatro Piccini, 9 spettacoli a 30 euro
- a Brunico, Haus Michael Pacher, 6 spettacoli a 20 euro
- a Bressanone, Forum, 6 spettacoli a 20 euro
- a Vipiteno, Teatro Comunale, 6 spettacoli a 20 euro

L'informazione sull'offerta teatrale si diffonde a 360 gradi, nelle scuole, sui giornali, attraverso cartelloni e si rivolge al pubblico in generale senza nessuna distinzione sull'origine o gruppo d'appartenenza.

Si offrono, inoltre, visite guidate al Nuovo Teatro Comunale di Bolzano rivolte alle scuole interessate ed è possibile concordare il giorno e l'ora della visita. Con le stesse modalità delle visite guidate è stato possibile assistere alle prove, previo appuntamento, di alcuni spettacoli: *Il malato immaginario*, di Moliere, *Avevo un bel pallone rosso* di Angela Demattè e *Sogno d'amore* di Giampiero Rappa.

Risultati

I bambini e i ragazzi d'origine straniera hanno usufruito dell'iniziativa con le loro classi, nell'ambito della normale attività scolastica nei vari ordini di scuola in lingua italiana.

Secondo la rilevazione al 10.12.2010 della Scuola a carattere statale in lingua italiana in Alto Adige, nei tre diversi ordini scolastici gli alunni frequentanti rappresentano un totale di 14.084. Il numero di alunni con cittadinanza straniera ammonta ad un totale complessivo di 2762, pari al 20% dell'intera popolazione scolastica in lingua italiana.

Punti di forza

I biglietti per ogni spettacolo delle varie proposte della stagione teatrale sono offerti a prezzo ridotto per chi ha meno di 20 anni, abbattendo in questa maniera uno dei costi di attivazione nella fruizione teatrale.

Dopo 22 anni d'attività realizzata in collaborazione con le scuole, il Teatro Stabile è diventato un ente riconosciuto e punto di riferimento per la promozione della cultura nelle fasce più giovani.

Negli ultimi anni all'interno della programmazione è stato offerto uno spettacolo che affronta tematiche riguardanti il multiculturalismo, la migrazione, l'essere diverso, ecc. Nel 2007 è stata dedicata ai cittadini locali (in particolare agli italiani) una rassegna sul tema delle migrazioni per favorire l'avvicinarsi all'argomento da vari punti di vista. È stato un lavoro di riflessione sull'integrazione, con lo scopo di suscitare un recupero della memoria, tornando indietro nella storia per ricordare come anche loro siano stati migranti.

Criticità

Per quanto riguarda l'affluenza del pubblico straniero a teatro non è possibile quantificarne la partecipazione e non si è mai fatta una verifica qualitativa della provenienza del pubblico.

Con riferimento alla possibilità di proporre attività che coinvolgano direttamente persone d'origine straniera, un collaboratore del teatro, Antonio Caldonazzo, aveva concepito quest'ipotesi: incontrare i nuovi cittadini immigrati, di varie nazionalità, residenti nel nuovo quartiere oltre Via Resia, Firmian e Casanova, e farli raccontare le loro storie. L'idea era creare uno spettacolo per raccontare il mondo dal punto di vista di chi è arrivato a Bolzano. L'ideatore aveva incominciato ad incontrare alcune persone. Purtroppo è venuto a mancare e l'attività si è fermata. Dai riscontri avuti, si è percepito che questo lavoro presenta delle difficoltà dovute alla diffidenza ed alla – almeno apparente- mancanza di volontà di raccontare ed esistono, inoltre, problemi linguistici oggettivi.

È necessario investire del tempo per motivare le persone a raccontare se stesse con sincerità e, secondo Marco Bernardi, direttore del Teatro, ci vorrebbero due o tre anni per riuscire a creare il giusto contesto relazionale.

Fruizione

Concerto dell'orchestra multietnica trentina "OrchExtra Terrestre"

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa
Associazione Cristallo / Teatro Cristallo

Destinatari
Tutto il pubblico.

Ambiti o aree disciplinari
Musica multietnica.

Obiettivi
Favorire l'integrazione tra popolazione locale e immigrati.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa
Il concerto, quale percorso musicale nelle varie regioni del mondo, ha avuto luogo martedì 25 novembre 2008, alle ore 21.00. Questa attività ha fatto parte del progetto socio-culturale "Madre Terra" che il Teatro porta avanti dal 2008. La giornata di martedì è dedicata alla musica nella programmazione generale del Teatro.

Risultati
Hanno partecipato al concerto più di 300 persone.

Punti di forza
Si è registrata una presenza "molto forte" di un pubblico d'origine straniera: si trattava di "una platea variegata, un pubblico multietnico".

Criticità
Non avendo gli adeguati meccanismi di monitoraggio, è stato possibile percepire la partecipazione di un pubblico d'origine straniera solo "ad occhio".

Ufficio Bilinguismo e lingue straniere: promozione linguistica

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa
Ufficio 15.3 Bilinguismo e lingue straniere

Destinatari
A tutti coloro che intendono seguire un percorso personale di apprendimento linguistico, includendo i nuovi cittadini o persone d'origine straniera.

Ambiti o aree disciplinari
Promozione linguistica, formazione, multimedia, didattica.

Obiettivi
Promuovere l'apprendimento linguistico attraverso interventi culturali ed educativi, anche fra i cittadini d'origine straniera.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa
Interventi culturali ed educativi nell'ambito della promozione linguistica diversificati per lingua e fascia d'età:

- servizio di consulenza ed informazione sulle varie tipologie di corsi e soggiorni per adulti e ragazzi nelle diverse aree linguistiche.

- sede d'esame per l'acquisizione dei diplomi di certificazione linguistica con valore internazionale (per il tedesco, lo spagnolo, l'italiano, il francese, l'inglese e il russo).

Il Centro Multilingue, situato all'interno del Centro Trevi in Via Cappuccini 28, conta con una biblioteca specialistica per la seconda lingua e le lingue straniere:

- consultazione e prestito di volumi e risorse multimediali nelle lingue tedesca, inglese, italiana, spagnola, francese, portoghese, ladina, russa, araba, cinese, ecc.,
- accanto alle sezioni didattiche è presente uno spazio dedicato ai periodici in lingua originale,
- incontri individuali con consulenti madrelingua (tedesco, inglese, francese, spagnolo, russo, italiano e portoghese), finalizzati alla messa a punto di percorsi di auto-apprendimento e di approfondimento linguistico,
- consulenza personalizzata per la preparazione dell'esame di bilinguismo condotta da personale esperto,
- il giovedì sera la biblioteca del Centro è aperta fino alle 20.00 e propone eventi linguistico-culturali volti ad avvicinare il pubblico alle lingue e alle culture straniere, mettendo in contatto persone che condividono interessi e sensibilità culturali affini.

La Mediateca Multilingue, situata all'interno dello storico "Palais Esplanade" in piazza della Rena 10, a Merano, mette a disposizione una vasta raccolta di materiali multimediali per l'auto-apprendimento linguistico:

- corsi di lingua ed esercizi su CD-Rom e DVD,
- audiolibri, CD musicali,
- film in diverse lingue,
- videogiochi e iPod consultabili presso la sede stessa o per il prestito a casa,
- giornali e riviste linguistiche, fumetti e una scelta di podcast in varie lingue.

Inoltre un team di consulenti linguistici di madrelingua offre suggerimenti nella scelta e nella consultazione dei materiali e nell'utilizzo ottimale dei corsi multimediali, oltre che indicazioni utili per prepararsi all'esame di bilinguismo.

Altri servizi o strutture disponibili:

- sala di auto apprendimento, provvista di 9 computer, accesso internet, TV satellitare, lettori DVD/VHS,
- angolo di lettura e una sala di proiezione film su grande schermo per le serate di cinema in lingua originale, con cadenza settimanale,
- Kids corner, spazio nel quale i più piccoli possono avvicinarsi alle lingue utilizzando le nuove tecnologie in un ambiente ludico colorato e ricco di stimoli, seguiti da animatori.

Risultati

Il pubblico dei nuovi cittadini o d'origine straniera frequenta sia il Centro Multilingue di Bolzano che la Mediateca di Merano: consulta i periodici in lingue straniere, accede ad internet e se del caso si rivolge al team di consulenti linguistici. Il 4% del totale di iscritti al Centro Multilingue è formato da utenza straniera.

La direzione dell'Ufficio afferma che il numero di migranti quali fruitori di entrambe le strutture è in continua crescita. "All'interno dei centri trovano un riferimento importante, dove si sentono a proprio agio, dove trovano l'accostamento della lingua tedesca e lingua italiana".

Punti di forza

Lo spazio dedicato ai periodici in lingua originale offre la possibilità agli utenti d'origine straniera di avere aggiornamenti sugli avvenimenti anche a livello internazionale nella propria lingua.

Le persone d'origine straniera interessate ad imparare le lingue ufficiali della Provincia hanno la possibilità di accedere ad una consulenza personalizzata, sia per la preparazione dell'esame di bilinguismo, che per la messa a punto di percorsi individuali di auto-apprendimento e di approfondimento linguistico.

Gli eventi linguistico-culturali organizzati il giovedì al Centro Trevi creano zone di contatto fra le persone che condividono interessi e sensibilità culturali affini.

Nell'opinione della dott.ssa Rosa Rita Pezzei, direttrice dell'Ufficio, "l'accostamento linguistico è molto importante sia per far valere i propri diritti, che per essere consapevole di quello che si può ottenere. Soprattutto tutto questo è importante per la donna, in quanto è fondamentale che possa imparare la lingua per poter comunicare ed evitare qualsiasi forma di ghettizzazione".

Criticità

L'Ufficio ha avvertito che, in alcuni casi, i consulenti a disposizione presso entrambe le strutture linguistiche avrebbero bisogno di sviluppare maggiori competenze interculturali e di ridurre o eliminare pregiudizi, che rendono difficili i rapporti fra gli utenti migranti e il personale. I consulenti dovrebbero conoscere di più le caratteristiche di altre culture, conoscere il bagaglio culturale delle persone che si possono trovare di fronte e che hanno bisogno di un adeguato servizio. Sarebbe necessaria la formazione del personale per curare e avere un rapporto interculturale più efficace verso gli utenti d'origine e cultura diverse.

Ripartizione 15 – Cultura italiana

Servizi dell'Ufficio 15.2 Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi

Destinatari

Tutto il pubblico.

Ambiti o aree disciplinari

Educazione permanente, editoria, formazione, multimedia, audiovisivi.

Obiettivi

promuovere e favorire l'opportunità di accedere a offerte di formazione, rivolte a persone di ogni età.

Tra le attività e compiti del settore biblioteche rientrano la concessione di finanziamenti alle biblioteche pubbliche per l'attività, il funzionamento e gli investimenti, le attività a sostegno, assistenza e consulenza alle biblioteche sia pubbliche che scolastiche ed al personale bibliotecario nell'ambito di uno sviluppo coordinato dell'intero sistema, la formazione e l'aggiornamento dei bibliotecari, la gestione della biblioteca professionale specializzata in biblioteconomia, i progetti per la promozione del libro e le iniziative di incentivazione della lettura anche a livello transfrontaliero.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

L'Ufficio informa, pubblica e promuove le iniziative di educazione permanente proposte sia dalle agenzie, sia dall'Ufficio stesso. Promuove, inoltre, la formazione, l'organizzazione di seminari e congressi internazionali, la realizzazione di attività a favore delle fasce deboli. Le biblioteche, oltre alla normale attività, mettono a disposizione dei cittadini provenienti da altri luoghi strumenti e materiali formativi.

Il Centro Audiovisivi di Bolzano offre servizi a sostegno di attività educative e culturali: mediateca con il prestito di film d'autore, documentari sulla storia e cultura locale, sulle arti e i nuovi media, libri sul cinema, consultazione di riviste specializzate e dell'archivio digitale dei filmati dell'Istituto "Luce" riguardanti l'Alto Adige, sala montaggio con l'assistenza tecnica per le riprese e i montaggi audio e video di produzioni a carattere didattico, educativo e culturale. Realizza attività di promozione della cultura cinematografica, con particolare riguardo ad una progressiva ricostruzione della storia del cinema in Alto Adige.

Risultati

Tanto le varie biblioteche pubbliche e scolastiche come il Centro Audiovisivi Bolzano riescono a coinvolgere il pubblico dei nuovi cittadini o d'origine straniera.

I cittadini d'origine straniera vanno in biblioteca, non solo per leggere libri nella loro lingua o sulla loro cultura, ma anche per usufruire dell'emeroteca dove consultano sia riviste che giornali.
Le postazioni internet delle biblioteche sono un punto di regolare fruizione da parte dei cittadini d'origine straniera.

Le attività che maggiormente vengono svolte presso il Centro Audiovisivi a Bolzano sono il prestito di film e l'uso delle postazioni internet.

Punti di forza

Le singole biblioteche propongono bibliografie per il pubblico d'origine straniera come nel caso della Biblioteca di Brunico e della Biblioteca Civica di Bolzano. Quest'ultima ha dedicato uno scaffale all'intercultura e possiede un'ampia dotazione in lingue straniere.

Nell'opinione dell'Ufficio, la Biblioteca Civica di Bolzano conta su un numero consistente di fruitori di nuovi cittadini ed è un referente indispensabile, visto che è considerata la biblioteca pubblica della città, mentre la Biblioteca Provinciale è vista come biblioteca di studio, più specifica. Secondo Alessandra Sorsoli, la Biblioteca Civica di Bolzano è "la biblioteca pubblica di tutti" il che ne facilita l'avvicinamento e la conoscenza da parte del pubblico straniero.

Museo di Scienze naturali dell'Alto Adige

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Museo Scienze naturali dell'Alto Adige

Destinatari

La scuola dell'infanzia e la scuola dell'obbligo (scuole primarie e scuole secondarie).

Ambiti o aree disciplinari

Scienze naturali, geologia, biologia, didattica.

Obiettivi

Avvicinare bambini e ragazzi alle scienze naturali e approfondire tematiche ad esse inerenti.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

Il Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige è un luogo in cui approfondire i temi di biologia e geologia. L'offerta del museo è programmata secondo l'anno scolastico e divisa per fasce scolari. Il Museo è aperto tutti i giorni (lunedì escluso) dalle ore 10 alle 18. Per le scolaresche è aperto dalle ore 09, con prenotazione.

Al piano terra il Museo propone tutto l'anno mostre temporanee che permettono approfondimenti delle tematiche trattate nella sezione permanente, toccando però anche gli argomenti più disparati. Sono offerte sia esposizioni prodotte in proprio che mostre realizzate in collaborazione con altre istituzioni.

Sono diverse le tipologie d'approccio all'interno del Museo:

- Visita guidata. Il gruppo affronta un tema specifico attraverso la mostra, guidato da un operatore didattico che coinvolge tutti i partecipanti con l'ausilio di materiali scelti.
- Azione interattiva. Sotto la supervisione del museo, i partecipanti elaborano autonomamente i contenuti di studio. Le fasi di sperimentazione, trasmissione di contenuti e discussione possono variare. La classe lavora in piccoli gruppi, ciascuno seguito da un operatore didattico.
- Laboratorio. Secondo il principio „learning by doing“, si privilegia un avvicinamento pratico ai contenuti naturalistici. I partecipanti familiarizzano con le basi dell'operare scientifico.

Il Museo organizza attività rivolte alle famiglie o a gruppi di bambini. La partecipazione è libera con prenotazione ad un prezzo accessibile, ca. 5 euro a bambino. Queste attività sono molto frequentate dalla popolazione in generale e tanto richieste dai genitori: appare un forte interesse dei genitori a far compiere esperienze e sperimentazioni ai bambini già da molto piccoli.

Il Museo di Scienze Naturali partecipa all'iniziativa internazionale in cui i musei dedicano una giornata speciale al pubblico, invitandolo a scoprire il proprio patrimonio culturale: la giornata Internazionale dei Musei, l'ICOM-Day. Nell'anno 2010 l'evento ha avuto luogo il 16.05.2010, dalle ore 10 alle ore 18.

Risultati

L'utenza di cittadini locali è del 90%. Anche se l'attività è uniformata sulle caratteristiche della cittadinanza autoctona, ogni anno si registra una presenza massiccia di utenza straniera, che rispecchia la relativa presenza nelle scuole dell'obbligo.

Non è stata riscontrata una differenza fra i bambini locali e quelli d'origine straniera quando arrivano al museo con la scuola. Alcuni bambini anche se non capiscono la lingua, nel giro di pochi mesi migliorano la loro capacità di comprensione: "l'anno dopo il bambino parla benissimo la lingua, è molto più integrato nel gruppo, a volte segue anche meglio dei bambini locali la visita guidata".

Secondo Giulia Rasola, collaboratrice del Museo, non esistono difficoltà di approccio. "Non appare che ci sia un bisogno particolare verso questo target. Sembra che i bambini (che vanno a scuola) si integrino e si adattino al nuovo tessuto culturale e ambientale".

Punti di forza

Le attività che offre il museo e che si svolgono con le scuole nel campo delle scienze naturali fanno riferimento alla realtà locale (biologia, ecologia, piante e animali dell'Alto Adige, ecc.).

Sono offerte visite guidate con materiali, azioni interattive con scelta di materiale e attività di laboratorio. Si mette a disposizione dei bambini il microscopio per fare analisi e osservazione di minerali. Al riguardo non si registra una differenza né di apprendimento, né di difficoltà oggettiva nell'imparare ad usare questi strumenti.

Gli eventi che si verificano una volta all'anno raggiungono un'affluenza di visitatori maggiore, per esempio la Giornata internazionale dei musei. Nel giro di poche ore si sono registrati ca. 5000 visitatori. Si tratta di un'occasione d'incontro per le persone, si incontrano sulle scale del museo e si scambiano impressioni e commenti. È per lo più un momento di socializzazione, per esempio alcune donne di età avanzata, non abituate ad uscire, si incontrano con le amiche al museo. In queste occasioni l'effetto passaparola aumenta: se ne parla per giorni, prima dell'evento, commentando dove si andrà, e dopo, per raccontare dove si è stati. È un momento gratificante per le persone e di forte coesione sociale. Durante questa giornata, si vedono anche famiglie straniere al museo.

In alcuni casi le persone visitano il museo su proposta dei figli. I bambini vanno al museo con la scuola. Raccontano in casa quello che hanno visto e che gli è piaciuto ed invitano i genitori ad andare al museo per condividere con loro l'esperienza. Per questa ragione il museo ha investito tanto nell'offerta rivolta alle scuole dell'infanzia ed elementare. Il fine è quello di promuovere la conoscenza e la visita del museo da parte di chi non è ancora pubblico.

Criticità

La partecipazione alle attività rivolte alle famiglie o a gruppi di bambini da parte di un pubblico d'origine straniera è bassa se si confronta con quella dei cittadini locali, che comunque partecipano con poca frequenza a questo tipo d'attività. Giulia Rasola considera che la partecipazione dipende dalle abitudini della famiglia, se sono abituati o meno a frequentare il museo e i luoghi di cultura.

Durante la Giornata internazionale dei musei, qualsiasi rilevamento sulla fruizione da parte di cittadini d'origine straniera è impossibile a causa dell'alta affluenza ed il Museo in questa giornata ha già difficoltà a conteggiare il numero di visitatori.

Biblioteca Culture del Mondo

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Biblioteca Culture del Mondo

Destinatari

Tutta la cittadinanza sia locale che d'origine straniera, in particolare le famiglie e chi è appena arrivato in Alto Adige.

Ambiti o aree disciplinari

Consultazione bibliografica, politica dello sviluppo e di pace, inserimento sociale, informazione, letteratura del mondo, saggistica, diritti umani, diritti dei popoli, rapporto Nord-Sud.

Obiettivi

Informare e sensibilizzare la popolazione locale sui grandi temi dello sviluppo dei paesi del Sud del mondo, sui rapporti tra paesi industrializzati e non, sulla politica della cooperazione internazionale allo sviluppo, sulle grandi questioni ecologiche, sulle culture che rischiano di scomparire, sulle grandi religioni del mondo, sui problemi legati all'immigrazione.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

Fondata nel 1985 con il nome di Centro Terzo Mondo nella vecchia sede di via Portici 49 a Bolzano, il centro è diventato una vera biblioteca con offerte di materiale sempre più ampie nel corso degli anni. Un bibliotecario ed una bibliotecaria sono a disposizione per eventuali consulenze.

La biblioteca a scaffale aperto mette a disposizione del pubblico oltre 7.000 libri soprattutto in italiano e tedesco, 80 riviste specializzate, una videoteca con 1.000 documentari e film, una CDteca e una sezione di letteratura per bambini. Inoltre, è possibile trovare dai libri interculturali per bambini alla grande letteratura degli autori di altri continenti per tutte le età. L'offerta, infine, di materiale specialistico è molto ampia.

Il servizio delle postazioni internet offre la possibilità agli utenti di fare cose che normalmente in altre biblioteche non si possono fare, come controllare la posta elettronica e visitare il sito facebook.

La biblioteca, inoltre, offre in maniera informale assistenza nella compilazione di curriculum vitae o nella ricerca di un lavoro.

Nel corso degli anni la biblioteca si è attrezzata di materiali che vengono utilizzati nelle scuole per presentare le varie culture del mondo o da chi semplicemente ne ha interesse: libri di letteratura, di cultura generale, storia, religione, società, fotografia, ecc.

Oltre ai percorsi di lettura su tematiche che variano di anno in anno, la biblioteca edita libri in versioni bilingue italiano-tedesco e trilingue, per esempio, tedesco-italiano-spagnolo e albanese-arabo-tigrino* (*lingua semitica, parlata soprattutto in Eritrea e Nord Etiopia) con il contributo della Provincia Autonoma di Bolzano e in collaborazione con l'Istituto Pedagogico di Ricerca, Sperimentazione ed Aggiornamenti Educativi – Bolzano, Ucodep, il Centro di Documentazione Città di Arezzo.

L'ultimo libro edito dalla biblioteca è stato "Assaggiando il mondo. Un viaggio alla scoperta di sapori dimenticati e culture poco conosciute di altri continenti". Oltre ad informazioni geografiche e sull'agricoltura, il libro presenta ricette di cucina provenienti da diverse realtà (Ecuador, Sri Lanka, Tibet, Camerun) ed anche dall'Alto Adige.

Risultati

Le postazioni internet sono usate quasi esclusivamente da stranieri ed anche se questo tipo di servizi non viene pubblicizzato, le persone lo conoscono. La pratica si è consolidata nel corso degli anni per una serie di motivi storici, in particolare l'accoglienza da parte della città di Bolzano di rifugiati politici a partire dal 1997 e intorno al 2000, anno in cui c'è stato un significativo afflusso.

Il materiale sulle varie culture del mondo si è rivelato soprattutto d'interesse per i mediatori culturali d'origine straniera, che lo utilizzano per presentare il proprio paese.

Punti di forza

La biblioteca ha una particolare sensibilità verso le persone d'origine straniera appena arrivate, mira a favorire il loro inserimento nel luogo che li ospita: offre assistenza e consulenza personalizzate e, se necessario, supporto linguistico per avviare i primi contatti con i fornitori dei servizi di cui hanno bisogno. "Si tratta di abbattere il muro che separa una persona che non conosce bene il contesto in cui si sta muovendo, al fine di dimostrare che tutto non è così complicato e che le cose si possono fare".

Il libro "Assaggiando il mondo. Un viaggio alla scoperta di sapori dimenticati e culture poco conosciute di altri continenti" è uno strumento attraverso il quale avvicinare il pubblico d'origine straniera alla cultura altoatesina in modo graduale. Il libro consente il confronto di vari aspetti legati alla terra, alla produzione del cibo e alla cultura gastronomica di paesi diversi: è un modo indiretto di veicolare la conoscenza della cultura locale, ludico e divertente, che si rivolge a tutta la famiglia.

Criticità

Ad eccezione della sezione sulle varie culture del mondo, il materiale a disposizione come la sezione saggistica e il materiale specialistico non viene consultato da parte dei nuovi cittadini o persone d'origine straniera. Gli utenti d'origine straniera che hanno consultato la sezione saggistica sono considerati "stranieri speciali" e non proprio "stranieri" visto che si tratta di persone che fanno da ponte fra la propria cultura e quella locale. In tanti casi "sono mediatori culturali o persone che non hanno vissuto un'esperienza migratoria classica, ma di integrazione accelerata".

Formazione sull'interculturalità

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Ufficio 15.2 Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi

Destinatari

Bibliotecari e responsabili delle biblioteche provinciali di Bolzano.

Ambiti o aree disciplinari

Formazione, interculturalità.

Obiettivi

Dare spunti ai bibliotecari locali su come avvicinarsi ad un'utenza diversa o diversificata.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

Tutti gli anni l'Ufficio organizza seminari di formazione rivolti al personale bibliotecario su tematiche specifiche. I temi legati all'interculturalità sono da sempre di grande interesse per l'Ufficio, ragione per cui è stata sollecitata la formazione in questo ambito ai bibliotecari e ai responsabili delle biblioteche. Di recente, l'AIB Associazione Italiana Biblioteche collabora con l'Ufficio nell'organizzazione di corsi e seminari di formazione.

Ogni anno si organizzano viaggi di studio della durata di 1 o 2 giorni per conoscere realtà con maturata esperienza nel rapporto interculturale con un pubblico d'origine straniera numericamente significativo. Per esempio, è stato organizzato un viaggio a Genova, al quale hanno partecipato ca. 15 persone, per conoscere la struttura della "Biblioteca di Amici di Genova" e vedere come il personale si è adeguato ai bisogni dell'utenza multiculturale. La visita include la presentazione dell'organizzazione, una visita guidata alla struttura e una sessione di domande e risposte rivolte al personale della biblioteca.

Risultati

I bibliotecari hanno una consapevolezza sull'interculturalità e sono preparati per rivolgersi a tutti gli utenti, senza considerare la provenienza una difficoltà nell'offerta del servizio.

Innovazione

“Il gioco degli specchi”

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Associazione culturale di Trento “Il gioco degli specchi”

Destinatari

Tutto il pubblico di qualunque età.

Ambiti o aree disciplinari

Volontariato, letteratura, corsi di lingua.

Obiettivi

Valorizzare la dignità della persona e le potenzialità positive dei fenomeni migratori.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

Il Gioco degli Specchi è un'associazione culturale e di promozione sociale, iscritta nell'albo delle associazioni della Provincia Autonoma di Trento. L'associazione è stata precedentemente denominata a.t.a.s. Cultura (associazione trentina accoglienza stranieri) in quanto nata nel 2004 come gemmazione di ATAS Onlus e ha preso il nome attuale dal suo principale progetto culturale.

I volontari organizzano dal 1994 corsi gratuiti di italiano per stranieri, corsi a sostegno per l'esame di patente, corsi per donne con servizio di assistenza ai bambini piccoli, momenti di conversazione tra italiani e stranieri.

L'associazione offre tirocini e fornisce consulenza sui temi dell'intercultura, della migrazione e della Pace con bibliografie e filmografie, in modo diretto e tramite il proprio sito. Su richiesta, l'associazione organizza corsi di formazione ed eventi culturali.

Dal 2002 è stato organizzato il progetto interculturale Il Gioco degli Specchi dai volontari, ideato da Maria Rosa Mura. Dal 2004 è stato assunto dal Comune di Trento come proprio progetto interculturale, sostenuto dalla Provincia Autonoma e da altri enti. Il progetto propone ad anni alterni una settimana di incontri “Letteratura, Migrazioni e Società” ed una di rassegna cinematografica. Organizza incontri con autori e con studiosi, letture, spettacoli, laboratori, seminari, mostre fotografiche e bibliografiche, proiezioni e altro ancora.

Risultati

Chi partecipa al progetto interculturale Il Gioco degli Specchi è un pubblico variegato, dai più piccoli agli adulti maggiori, sia autoctoni che di diverse nazionalità.

Alcuni volontari che collaborano alla realizzazione sono giovani e adulti d'origine straniera.

Punti di forza

Costantemente l'associazione lavora in rete, sia a livello locale che nazionale e si rivolge a destinatari di qualunque età con iniziative diverse e mirate, raggiungendoli in quantità significative e soddisfacenti alle aspettative dell'organizzazione.

Per organizzare il progetto interculturale Il Gioco degli Specchi, l'associazione chiede la collaborazione di altre associazioni, delle scuole, dei “media”, di gruppi, dei singoli, il che rappresenta un lavoro di gestione delle attività “dal basso” e di riconoscimento del potenziale e delle risorse umane presenti sul territorio.

L'associazione affronta tematiche legate alle difficoltà della convivenza e promuove il valore delle differenze negli esseri umani attraverso le sue attività che includono l'ascolto delle voci di autori ed artisti, l'emozionarsi al vissuto dei personaggi di un film, il ricordare le esperienze degli emigrati dall'Italia e il considerare la condizione delle donne.

Giovani in scena 2010

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Teatro Stabile di Bolzano in collaborazione con il Dipartimento Cultura italiana, Ripartizione 15 – Ufficio 15.4 Servizio Giovani - il Centro Giovani “Via Vintola” di Bolzano e il Centro Giovani Connection di Bressanone.

Destinatari

20 giovani tra i 15 e 25 anni, nella città di Bolzano e 20 giovani tra i 15 e 35 anni, nella città di Bressanone.

Ambiti o aree disciplinari

Teatro, formazione, linguaggi artistici.

Obiettivi

Corsi finalizzati alla formazione culturale e artistica del pubblico giovanile.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

Il Teatro Stabile ha organizzato la terza edizione del corso di teatro ideato e diretto da Marco Bernardi a Bolzano, in collaborazione con il Centro Giovani “Via Vintola”. A Bressanone, si tratta della seconda edizione del corso di teatro organizzato in collaborazione con il Centro Giovani Connection.

A Bolzano, il corso si è svolto lungo tutta la stagione teatrale, dal 25 ottobre 2011 al 28 maggio 2011. Si sono effettuate 96 ore di lezione: 48 incontri di due ore ciascuno, due volte alla settimana, dalle 17.00 alle 19.00, oltre 3 pomeriggi di prove per il saggio finale in teatro, aperto al pubblico. La quota di iscrizione è stata di 280 Euro e comprendeva 10 ingressi agli spettacoli del Teatro Stabile.

Il percorso di studi è formato da tre moduli formativi che si intrecciano durante otto mesi di svolgimento del corso. Si tratta di un'opportunità per acquisire una solida base per la conoscenza dei linguaggi del teatro:

- Il primo modulo consiste in alcuni incontri con professionisti del teatro come registi, attori, drammaturghi, scenografi, ecc.: sotto la loro guida i partecipanti assistono alle prove aperte di spettacoli in allestimento sui palcoscenici del Teatro Comunale di Bolzano.
- Il secondo modulo prevede una puntuale e attenta preparazione alla visione di 10 spettacoli in programma nella stagione dello Stabile, grazie a presentazioni specifiche sui linguaggi dei singoli spettacoli, sulla storia del teatro, sugli autori e sui testi e attraverso esercitazioni di lettura interpretativa di alcune scene. Alla fase di preparazione segue la visione degli spettacoli e in alcuni casi un incontro con gli artisti interpreti degli stessi come Paolo Rossi, Antonio Salines, Caterina Murino, Valerio Binasco, Marco Bernardi, Carmelo Rifici, con cui gli allievi si possono confrontare sugli spettacoli appena visti e sulle tematiche inerenti il linguaggio teatrale.
- Il terzo modulo è un laboratorio teatrale dove agire individualmente e in armonia con il gruppo, al fine di apprendere e sperimentare le tecniche di base per l'uso espressivo della voce e del corpo. Il percorso laboratoriale è tenuto dall'attrice Flora Sarrubbo, che accompagna come tutor i 20 partecipanti lungo tutto il percorso didattico, che si conclude con un saggio finale aperto alla cittadinanza presso il Teatro Studio del Teatro Comunale di Bolzano.

A Bressanone, il corso si è svolto negli spazi del Centro Giovani Connection lungo tutta la stagione teatrale dall' 11 novembre 2010 al 12 aprile 2011, prevedendo 36 ore di lezione: 18 incontri di due ore ciascuno, una volta alla settimana, dalle 17.00 alle 19.00. Sono due i moduli fondamentali:

- Il primo consiste in 4 incontri con artisti come Paolo Rossi, Geppy Gleijeses, Andrea Castelli ed il regista Marco Bernardi che presentano gli spettacoli di cui sono protagonisti nella stagione dello Stabile a Bressanone. Segue la visione delle loro messe in scena.

- Il secondo modulo è un laboratorio teatrale dove agire individualmente e in armonia con il gruppo, per apprendere e sperimentare le tecniche di base dell'uso espressivo della voce e del corpo. Il percorso laboratoriale è tenuto dall'attrice Flora Sarrubbo, prevedendo anche un'esercitazione aperta al pubblico il 7 aprile 2011 al Centro Giovani Connection.

Il Teatro promuove la partecipazione da parte degli studenti della Libera Università di Bolzano (sede a Bressanone): se partecipano al corso, i giovani hanno la possibilità di acquisire 5 crediti formativi per i corsi di laurea di Scienze della Comunicazione e Scienze della formazione primaria.

Alla fine, si aggiunge un pomeriggio di prove per l'esercitazione aperta al pubblico al Teatro Forum di Bressanone. La quota di iscrizione è stata di 50 Euro e comprendeva 4 biglietti per gli spettacoli del Forum.

La promozione dell'iniziativa è stata realizzata secondo le consuete modalità di promozione del Teatro Stabile, che si rivolge a tutto il pubblico.

Risultati

Sul totale degli iscritti ai corsi, il 30% sono giovani d'origine straniera.

Punti di forza

Durante tutta la durata dei corsi, i partecipanti vengono seguiti da Flora Sarrubbo, esperta di grande esperienza nella pedagogia teatrale.

Per quanto riguarda il corso organizzato a Bressanone, le lezioni si svolgono presso il Centro Giovani Connection, luogo che è punto di riferimento per i giovani.

LiberaMente 2010

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Ufficio 15.4 Servizio Giovani

Destinatari

Ragazzi tra 16 e 25 anni.

Ambiti o aree disciplinari

Immigrazione e multiculturalità, cultura e sviluppo, ambiente e sostenibilità, informazione e comunicazione, identità culturale, globalizzazione e "Heimat", economia ed etica.

Obiettivi

Favorire la partecipazione dei giovani nella scelta delle strategie di sviluppo locale.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

Si tratta di un progetto di democrazia partecipativa – cittadinanza attiva, la cui prima edizione è iniziata nel marzo 2010 e si è conclusa in ottobre dello stesso anno. Il progetto propone al gruppo selezionato dei partecipanti un percorso multidisciplinare alla scoperta di nuovi strumenti per comprendere le possibilità di sviluppo del territorio e allo stesso tempo stimola i partecipanti a fare proposte sul futuro e su come vorrebbero vederlo realizzato. La partecipazione al progetto è gratuita.

I ragazzi sono coinvolti in una serie di incontri con relatori di prestigio e workshop, in cui si stimola il dibattito al fine di formulare *vision* su temi che riguardano il futuro, quindi che toccano in particolar modo le nuove e prossime generazioni.

L'edizione 2010 è stata strutturata in quattro incontri, che toccavano temi come l'identità, l'economia, la cultura con il prof. Sacconi, il prof. Morelli, il prof. Aime, il prof. Iacono e altri ancora.

Le giornate sono state suddivise in due parti. Durante la mattina l'ospite attraverso l'esposizione, forniva gli stimoli e le basi per le riflessioni, con uno spazio dedicato a domande. Al pomeriggio, suddivisi in tre gruppi tematici (identità, sviluppo e nuove tecnologie), e accompagnati rispettivamente da tre *tutor* scientifici, i partecipanti discutevano sul tema proposto, considerando lo *status quo* e cercando poi di far emergere gli elementi condivisi sulle direzioni di sviluppo auspiccate.

Al termine dei quattro incontri, si è svolto un finesettimana di approfondimento a Dobbiaco, concepito come "Workshop Scenari 2020". Alternando momenti ludici (musica, momenti liberi per la socializzazione tra i partecipanti) a momenti più impegnativi, si è cercato di tirare le fila di quanto emerso e chiudere la prima fase del progetto. Un *équipe* di esperti di facilitazione (FocusLab di Modena) ha tenuto due giorni di lavori, che hanno portato a stilare un elenco degli principali elementi emersi.

La seconda e ultima parte si è svolta a Bruxelles, dove per 5 giorni i partecipanti hanno avuto modo di conoscere le istituzioni europee, incontrarsi con alcuni rappresentanti, sia locali che nazionali, presentare il progetto e discutere d'identità, cultura, ecc. in chiave europea.

Risultati

Su un totale di 50 partecipanti, 2 ragazzi erano d'origine straniera.

E' stato prodotto un "kit" per rappresentare in modo tangibile i risultati dell'intero percorso: un catalogo che raccoglie le riflessioni e le visioni emerse, alcuni spunti proposti dai partecipanti, i video degli incontri e una presentazione del progetto.

Le riflessioni, che vertevano attorno ai temi dell'identità, della convivenza e delle migrazioni, sono state raccolte in un catalogo, dal *motif* "Noi siamo noi? Conoscersi per essere; Uguali si nasce, diversi si diventa" il che rende tangibile e visibile il lavoro svolto, facilitando la diffusione del materiale prodotto.

Punti di forza

Il percorso ha offerto un approccio multidisciplinare a tre aree d'interesse (identità tra passato, presente e futuro; opportunità e sviluppo nell'era globale; alfabeti, risorse, scenari per una gioventù nell'era digitale) con un duplice obiettivo: da un lato esporre tutti i partecipanti a sollecitazioni cognitive differenti e dall'altro permettere una lettura del territorio della provincia che sia fulcro di una progettazione del futuro, tenendo conto di tutte le variabili presenti e della complessità del sistema locale.

Il laboratorio conclusivo ("Workshop Scenario 2020") è stato gestito come *Bar Camp*: tecnica diffusa a livello internazionale, che propone una "non conferenza" tematica, attraverso cui stimolare proposte e consentire ai partecipanti di condividere e apprendere in un ambiente aperto al confronto e in modo informale.

Settimane dell'arte per bimbi

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Museion - Museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano

Destinatari

Bambini dai 6 ai 10 anni, residenti nella città di Bolzano.

Ambiti o aree disciplinari

Arte, didattica, mezzi di comunicazione.

Obiettivi

Offrire ai bambini l'opportunità di esprimersi secondo la loro personale sensibilità, all'insegna dell'incontro creativo con i temi dell'arte, i materiali utilizzati e i loro diversi linguaggi mediali.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

Durante le vacanze invernali, di Pasqua e d'estate le "Settimane dell'arte" offrono ai bambini incontri ravvicinati con tematiche, mezzi, materiali e forme espressive dell'arte, in un'atmosfera ludica e divertente. Oltre all'attività all'interno del Museo, è prevista l'attività all'aria aperta. Ogni giornata è dedicata ad un tema sul quale i bambini lavorano, disegnano, guardano i film, ecc. A conclusione dell'esperienza è organizzata una serata di *vernissage*, in cui i bambini imparano a presentare i propri lavori al pubblico, per lo più formato dagli stessi genitori. La partecipazione all'iniziativa ha un costo di ca. 100 Euro a bambino.

L'edizione per l'anno 2010 si è così articolata:

- Settimana dell'arte (vacanze invernali) dal 15.02 al 19.02.2010. Da lunedì a venerdì dalle 8.15 alle 16.00. Pasto incluso.
- Settimana dell'arte (vacanze di Pasqua) dal 29.03 al 02.04.2010. Da lunedì a venerdì dalle 8.15 alle 16.00. Pasto incluso.

Risultati

Su un totale di 15 iscritti all'edizione del 2010, 3 bambini si potevano considerare, dal loro aspetto fisico, d'origine straniera.

Punti di forza

Il programma è svolto simultaneamente sia in lingua italiana che in lingua tedesca, promuovendo in questo modo il bilinguismo.

La durata e l'orario dell'attività rappresentano, inoltre, una risposta all'esigenza di impegnare i bambini da parte di genitori che lavorano.

Criticità

La motivazione della partecipazione a questo tipo d'attività, secondo Ivo Corrà, collaboratore del Museo e responsabile della didattica, è prevalentemente quella di lasciare i bambini da qualche parte durante il periodo di vacanze e non tanto l'interesse verso le tematiche che riguardano l'arte.

Programma di volontariato linguistico "Voluntariat per les llengües"

Organizzatore del progetto o iniziativa

Ufficio 15.3 Bilinguismo e lingue straniere

Destinatari

Maggiorenni con conoscenze minime di tedesco. Il programma coinvolge tutto il pubblico e possono partecipare anche persone d'origine straniera residenti in Provincia di Bolzano.

Ambiti o aree disciplinari

Volontariato, promozione linguistica.

Obiettivi

Promuovere l'apprendimento linguistico in un contesto di relazione e legame personale conferendogli un carattere informale e amichevole. Le finalità a cui l'iniziativa aspira nel lungo termine sono:

- diffondere una conoscenza interculturale, sensibilizzare ad una filosofia di accoglienza e disponibilità,
- favorire rapporti interpersonali che stimolino la condivisione e la coesione sociale creando occasioni d'incontro,
- rafforzare la propria identità personale riconoscendo ed accettando le reciproche differenze.

Descrizione del progetto

Il programma si basa sull'adesione volontaria di persone che intendono migliorare la propria conoscenza del tedesco, soprattutto parlato, e persone di madrelingua tedesca che mettono a disposizione il proprio tempo. Si formano «coppie linguistiche» che periodicamente s'incontrano per conversare in tedesco, una volta alla settimana per almeno un'ora. Luogo e orario degli incontri sono stabiliti dalla coppia linguistica in comune accordo. Da un lato, si tratta di mettere a disposizione 10 ore del proprio tempo. Come volontario, si condivide la propria madrelingua con un apprendente interessato a rafforzare e migliorare le proprie conoscenze del tedesco. Le situazioni sono colloquiali e informali, il che facilita il processo d'apprendimento e comporta conoscenza e arricchimento reciproci.

Risultati

A distanza di qualche mese dalla partenza ufficiale del progetto le coppie linguistiche attive erano già qualche centinaio. Attualmente sono attive ca. 250 coppie.

Alcune persone d'origine straniera hanno colto l'opportunità: gli apprendenti di numerose "coppie linguistiche" sono di nazionalità diverse, sia europee che extraeuropee.

La risposta del pubblico è considerata come estremamente positiva ed entusiasta e per quanto riguarda il gruppo linguistico tedesco "superiore alle aspettative, in cui si legge l'orgoglio di donare, offrire agli altri la propria lingua".

Molti rappresentanti della società civile hanno dato il loro appoggio al progetto riconoscendone la valenza interculturale e la capacità di creare legami interpersonali importanti per la condivisione sociale.

Punti di forza

In molti casi tra apprendenti e volontari il rapporto interpersonale si è ampliato al di là dell'incontro linguistico, diventando un'occasione di incontro anche con le tradizioni e le consuetudini del mondo tedesco locale.

Alcune persone nell'iscrizione hanno fatto esplicita richiesta di essere abbinati ad una persona d'origine straniera, perché interessati all'avvicinamento e allo scambio culturale.

Tra coloro che già hanno una buona conoscenza del tedesco standard (Hochdeutsch), alcuni hanno espresso il desiderio di parlare dialetto al fine di praticarlo e comunicare su argomenti svariati, sia della vita quotidiana che più impegnativi. Si tratta di un passo ulteriore nell'avvicinamento al mondo sudtirolese e verso la comprensione reciproca.

Castel Cornedo: Visite guidate in lingua russa

Organizzatore del progetto o iniziativa

Associazione Culturale Rus' in collaborazione con il Fondo Ambiente Italiano FAI-delegazione Trentino-Alto Adige

Destinatari

Rivolto ad un pubblico di madrelingua russa, residente in Alto Adige.

Ambiti o aree disciplinari

Promozione della cultura locale, mediazione linguistica, mediazione culturale.

Obiettivi

Portare ai cittadini russi testimonianze della cultura locale nelle proprie espressioni plurilingui.

Descrizione del progetto

Nelle giornate del 27 e 28 marzo 2010 sono state offerte visite guidate in lingua russa a Castel Cornedo, ad est della città di Bolzano. L'iniziativa è stata promossa dal FAI Fondo Ambiente Italiano a livello nazionale come parte del progetto "Arte: un Ponte tra Culture", durante la 17ª Giornata FAI di Primavera. Le guide hanno collaborato a titolo volontario.

Oltre alle due lingue ufficiali del territorio (italiano e tedesco), anche la lingua russa è stata utilizzata per comunicare e promuovere l'evento, attraverso volantini, comunicati stampa, inserzioni sul sito web dell'associazione RUS', ecc. La partecipazione alle visite guidate è stata gratuita.

Risultati

Una decina di persone di madrelingua russa ha partecipato alle visite guidate.

Punti di forza

L'offerta culturale del FAI è stata diversificata in tale occasione rivolgendosi in modo particolare al pubblico di madrelingua russa.

È stata creata un'opportunità per il pubblico di cittadini di madrelingua russa di accedere e conoscere un "luogo di cultura" rappresentativo del territorio.

"Andiamo in bicicletta"

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Associazione Donne Nissà

Destinatari

Donne d'origine straniera residenti nella città di Bolzano.

Ambiti o aree disciplinari

Viabilità, vivibilità e conoscenza del territorio.

Obiettivi

Imparare ad andare in bicicletta e conoscere le regole di viabilità nella città di Bolzano.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

Corso di viabilità organizzato presso il campo sportivo di Via Resia. Le partecipanti hanno imparato ad andare in bicicletta e le regole di viabilità per spostarsi con questo veicolo in città. Sono stati previsti 15 posti.

Risultati

Hanno partecipato un totale di 23 donne.

Punti di forza

Il corso è stato uno strumento per conoscere meglio la città in cui vivono i nuovi cittadini e per le donne un'occasione di acquisire maggiore autonomia.

L'iniziativa è stata concepita insieme alle donne già utenti dei vari servizi offerti dall'associazione in ambito sociale.

Il corso è stato un'occasione d'incontro, un'opportunità per conoscersi, dialogare e condividere esperienze fra le partecipanti e alcuni membri della popolazione locale.

Sull'iniziativa si è stato avviato un passaparola da persona a persona tra una rete di contatti con varie comunità di migranti presenti sul territorio.

Biblioteca Provinciale Claudia Augusta

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Biblioteca Provinciale Claudia Augusta

Destinatari

Cittadini d'origine straniera, residenti in Provincia di Bolzano.

Ambiti o aree disciplinari

Internet, informazione, consultazione, orientamento, cittadinanza.

Obiettivi

Mettere a disposizione materiali di consultazione che siano d'interesse per il pubblico d'origine straniera e offrire informazioni utili per vivere meglio nella città di accoglienza.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

In prossimità delle postazioni di collegamento internet sono stati predisposti materiali informativi sui vari centri e servizi della città di Bolzano (libri, manuali, guide, ecc.) d'interesse per il pubblico d'origine straniera. Inoltre, una selezione di testi "facili" o "rapidi" in lingua italiana sono messi a disposizione dell'utenza, collocati in modo visibile e accessibile vicino alle postazioni internet.

Il sito web della Biblioteca offre una raccolta di giornali italiani e esteri, consultabili in rete all'interno della struttura.

Risultati

Negli ultimi tre anni si è registrato un notevole aumento di utenze da parte del pubblico d'origine straniera.

Gli utenti d'origine straniera non solo consultano pubblicazioni nella loro lingua, ma prendono anche in prestito libri della collezione generale.

Punti di forza

Oltre all'offerta dei servizi regolari rivolti a tutto il pubblico, si offrono informazioni d'utilità pratica per "vivere meglio" nella città d'accoglienza rivolte agli utenti di origine straniera.

Criticità

Attualmente non è possibile monitorare nè il numero di visite, nè le preferenze culturali degli utenti/lettori d'origine straniera.

Corsi di lingua italiana per adulti immigrati

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Società Dante Alighieri e l'Istituto Scolastico Comprensivo "Bolzano Uno"

Destinatari

Adulti immigrati con residenza a Bolzano.

Ambiti o aree disciplinari

Apprendimento linguistico, interculturalità, mediazione culturale, formazione.

Obiettivi

Offrire corsi di lingua adeguati alle esigenze degli adulti migranti, sia formative che personali.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

Da oltre 10 anni, la Società Dante Alighieri in collaborazione con l'Istituto Scolastico Comprensivo "Bolzano Uno" ha organizzato corsi di lingua italiana gratuiti per gli adulti d'origine straniera, residenti nella zona centro della città.

Gli insegnanti dei corsi sono esperti che lavorano da tanti anni nell'ambito dell'interculturalità e hanno un'ampia conoscenza della realtà in cui vivono le persone migranti: contano su una vasta rete di contatti personali con adulti immigrati e con i loro figli, che per lo più frequentano la Scuola Dante Alighieri di Bolzano.

Il tutoraggio è fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi dei corsi. Si tratta di un accompagnamento individuale e personalizzato, che permette il dialogo e la conoscenza dei partecipanti, delle loro aspettative e bisogni e questo consente di calibrare l'offerta del servizio nel miglior modo.

I corsi prevedono il servizio di babysitteraggio per venire incontro ai bisogni delle donne interessate a seguire il percorso formativo. Inoltre, sono organizzate gite culturali in città e nelle località limitrofe e gli adulti sono invitati a partecipare a conferenze su diverse tematiche al fine di migliorare le proprie capacità in contesti esterni a quelli delle aule.

Risultati

Ogni anno si è registrata una partecipazione ai corsi che va da 400 a 500 persone. A conclusione del corso c'è la possibilità di ottenere una certificazione linguistica, come esito concreto del risultato raggiunto. Non tutti i partecipanti ai corsi riescono ad ottenere la certificazione.

Punti di forza

I corsi di lingua italiana sono offerti in una zona con alta densità di presenza di migranti adulti e bambini.

Nel corso degli anni è stato svolto un lavoro in rete con altri enti e agenzie di mediatori.

I corsi rispondono sia al bisogno di imparare la lingua, sia a quello di conoscere la cultura generale e di trovare un senso per vivere e lavorare qui.

Le due istituzioni che promuovono i corsi sono diventate punti di riferimento per adulti e bambini, dove "si trovano bene" e percepiscono un senso di comunità creatosi con gli anni, dando luogo ad un effetto trainante dove una persona "tira l'altra".

Il corso rappresenta una singola risposta alla varietà di profili e ai bisogni dei destinatari, considerati nelle loro qualità di "adulti partecipanti ai corsi", "genitori di bambini a scuola", "persone con propri problemi ed esigenze", "persone che richiedono un certificato", ecc.

Criticità

Attualmente esiste il rischio di interrompere l'offerta dei corsi di fronte alla nuova legge sull'immigrazione approvata di recente.

Se l'organizzazione dei corsi è affidata ad altri enti, si rischia di perdere il patrimonio di conoscenze e di esperienze che entrambe le istituzioni hanno creato e curato attraverso gli anni.

La collezione Enea Righi e le Donne Nissà

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Museion - Museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano in collaborazione con l'Associazione Donne Nissà

Destinatari

Donne d'origine straniera, residenti nella città di Bolzano.

Ambiti o aree disciplinari

Arte, didattica, media.

Obiettivi

Offrire un'occasione d'incontro con il mondo dell'arte contemporanea e promuovere la conoscenza dell'offerta del Museo.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

Si tratta di un incontro sperimentale con l'arte rivolto a donne d'origine straniera, utenti dei servizi offerti dall'associazione Donne Nissà di Bolzano. Il gruppo di donne ha partecipato ad una visita guidata in lingua italiana nel mese di marzo 2010, che riguardava la collezione del Museo e la mostra temporanea "Che cosa sono le nuvole? Opere dalla Collezione Enea Righi".

Risultati

Hanno partecipato all'incontro un gruppo di ca. 12 donne. Il gruppo era formato da donne di diverse provenienze: Marocco, Russia, Iran, Albania e Argentina.

I lavori che hanno colpito di più e di cui si è discusso nel gruppo sono stati una fotografia di una donna barbata, i lavori di Chen Zhen e quelli di Andrés Serrano con immagini legate al tema della morte.

Punti di forza

Ivo Corrà ha osservato che nel contesto di un gruppo misto si tende ad essere un "po' più aperti", in quanto emergono varie visioni.

Criticità

Nell'avvicinarsi all'arte contemporanea sono necessari un accompagnamento e un'adeguata frequentazione, non solo nel caso del pubblico d'origine straniera, ma anche nel caso dei cittadini autoctoni.

Sulla motivazione a partecipare a questo tipo d'attività, spesso, i cittadini d'origine straniera si domandano "a cosa serve tutto questo?" e, in confronto, un corso di lingua è percepito come molto più utile.

Esiste una difficoltà concreta nell'organizzare attività di avvicinamento all'arte rivolte specialmente ad un pubblico di nuovi cittadini o d'origine straniera ed è necessario contare su un *team* di mediatori stranieri che abbiano un profilo adeguato alle esigenze del compito: persone che abbiano contatto con i connazionali, che siano animatori e abbiano facilità di parlare e piacere di raccontare, che siano interessati all'arte. Il Museo non si aspetta che i mediatori abbiano una formazione in arte, bensì che ci sia l'interesse verso l'arte. Non è facile trovare le persone idonee per questo lavoro.

Tuttavia, visto che le mostre continuano a cambiare, diventa necessaria per i mediatori una specifica preparazione: non è possibile prepararsi in tempi brevi, nè ricominciare da capo ad ogni nuova mostra.

Musei per un'armonia sociale

Organizzatore/i del progetto o dell'iniziativa

Museo Archeologico dell'Alto Adige in collaborazione con l'Associazione di mediazione culturale "Porte Aperte" e la cooperativa sociale "Savera".

Destinatari

Membri della comunità locale d'origine straniera, giovani e famiglie, appartenenti ai seguenti gruppi linguistici: albanese, hindi e urdu, arabo, bosniaco e serbo-croato.

Ambiti o aree disciplinari

Mediazione culturale, didattica museale, diversità (sensibilizzazione).

Obiettivi

- Dare un segnale di apertura da parte del museo nei confronti della popolazione straniera.
- Mettere a disposizione di una parte della popolazione straniera i mezzi per fruire nella propria lingua dei contenuti del museo.
- Coinvolgere indirettamente anche le famiglie dei ragazzi che partecipano al progetto.
- Stimolare nella popolazione straniera l'interesse per la cultura locale.
- Far considerare alla popolazione locale la presenza di comunità straniere sotto un aspetto diverso.

Descrizione del progetto o dell'iniziativa

In occasione della Giornata Internazionale dei Musei, celebrata il 16 maggio 2010, il museo ha aderito all'iniziativa internazionale "Musei per un'armonia sociale" al fine di promuovere l'integrazione interculturale. Con l'intenzione di aprire le porte a membri della comunità d'origine straniera, il museo ha proposto, oltre alle consuete guide in lingua italiana e tedesca, una serie di visite guidate gratuite nelle lingue straniere più rappresentate sul territorio.

Sono state definite quattro aree linguistiche: albanese, urdu e hindi, arabo, bosniaco e serbo-croato. Giovani residenti, sia di madrelingua italiana e tedesca, che d'origine straniera appartenenti ad uno dei quattro gruppi linguistici individuati, sono stati selezionati e formati per svolgere il ruolo di mediatori didattici alla collezione del museo e in particolare al piano dedicato a Ötzi, e condurre visite guidate nelle rispettive lingue madri. Il progetto è stato realizzato nell'arco di circa due mesi: gli incontri hanno avuto inizio a metà del mese di marzo 2010 e si sono conclusi alla fine di maggio 2010.

Risultati

Non esiste un registro ufficiale dei partecipanti alle visite guidate. Lo staff ha fatto un calcolo approssimativo secondo l'aspetto fisico delle persone. Il museo calcola una partecipazione in totale di almeno 75 persone soltanto per l'area hindi e urdu, di 30 persone per l'area albanese, di 15 persone per l'area araba e di almeno 30 per l'area serbo-croata.

È stato raggiunto senza difficoltà il numero richiesto per avviare le visite guidate in lingua italiana e lingua tedesca.

Mentre è stata cancellata per "assenza di pubblico" la visita guidata in lingua araba programmata la mattina (erano presenti solo la mediatrice culturale e sua figlia), l'interesse per le visite guidate in lingua hindi e urdu è stato inaspettato: si sono dovute effettuare due visite guidate in parallelo, con la collaborazione della mediatrice culturale dell'associazione; un gran numero di persone, oltre il massimo, voleva partecipare. Alla fine, la giovane indiana ha guidato un gruppo di 25 persone, mentre la mediatrice culturale ha accompagnato altre 20 persone d'origine indiana. Si crede che questo sia dovuto al lavoro che la mediatrice ha fatto per pubblicizzare l'evento. Nell'opinione di Giuliana Plotegher, mediatrice culturale e collaboratrice del Museo, un conto è dare in mano una cartolina o divulgare una e-mail, un altro è dire personalmente "vieni assolutamente perché è un'opportunità bellissima".

Grazie a questo progetto i giovani hanno potuto ampliare le loro conoscenze, non solo della propria lingua, ma anche sul patrimonio archeologico e storico dell'Alto Adige. Alcuni partecipanti hanno manifestato interesse per la mummia Ötzi e per la storia locale in generale. A riguardo, qualcuno ha commentato: "Ötzi è interessante, e ora è più simpatico".

La visita guidata nella propria madrelingua è stata per i giovani un'opportunità di manifestarsi e farsi conoscere da un pubblico adulto interessato e disposto ad ascoltare. È stato, inoltre, un momento di confronto e di approfondimento della lingua, nonché un momento per esercitare e rinforzare la propria identità.

Il progetto ha promosso l'apprendimento delle lingue locali, italiano e tedesco: alcuni partecipanti hanno espresso la loro soddisfazione per aver imparato parole nuove in queste lingue.

Durante il periodo di preparazione, i genitori sono stati partecipi dell'iniziativa, per esempio la ragazza indiana ha potuto contare sulla presenza della madre e di due amiche in qualità di pubblico durante la sessione di prova. "In generale le famiglie erano molto contente e orgogliose che i loro figli conducessero queste visite guidate, [che] fossero parte di questo progetto. Infatti, durante la Giornata Internazionale dei Musei, tutte le famiglie sono venute a vedere i figli, portando con orgoglio anche parenti e amici".

Punti di forza

In qualche occasione la diversità delle lingue ha reso difficile la comprensione dei termini. Con l'ausilio dei mediatori è stato superato questo ostacolo.

Gli appuntamenti erano fissati volta per volta dai mediatori in accordo con i partecipanti, per venire incontro ai loro impegni personali. Chi è mancato a qualche incontro, ha potuto recuperarlo successivamente.

Invece di offrire una retribuzione in denaro, il museo ha preferito dare in cambio della partecipazione una dispensa sulla propria principale attrazione, la mummia Ötzi, e un buono di 30€ per l'acquisto di libri presso una libreria della città.

Lo scambio di informazioni fra mediatori referenti e giovani partecipanti si è verificato anche durante le ore di scuola. Almeno una volta alla settimana è stato dedicato tempo al progetto: i ragazzi si avvicinavano ai mediatori per chiedere loro un aiuto soprattutto linguistico, per esempio riguardo ad alcuni termini che non erano sicuri di tradurre correttamente nella propria madre lingua, conoscendoli solo in italiano o tedesco.

Criticità

Lavorare con quattro tipologie di destinatari ha rappresentato una difficoltà nell'organizzazione in generale.

Sebbene l'evento fosse pubblicizzato in maniera omogenea per tutte le aree linguistiche, i risultati sono stati disomogenei: il pubblico per le visite guidate in lingua hindi e urdu è stato numeroso, mentre si è registrata la quasi totale assenza di pubblico per le visite in lingua araba.

Il museo non possiede sufficienti competenze per la promozione d'iniziative rivolte in particolare a questo settore e, inoltre, ha dichiarato di non conoscere esperti o referenti a cui rivolgersi per una consulenza o sostegno a riguardo.

La numerosa presenza di persone all'interno del museo ha reso difficile l'organizzazione dei gruppi e lo svolgimento delle visite guidate, non solo per lo staff del museo, ma anche per i ragazzi che avevano deciso di guidare un gruppo nella propria madrelingua.

Data la mancanza di una segnaletica o di indicazioni all'interno della struttura sull'offerta e sulla modalità di partecipazione (numero di partecipanti, costi e orari), il museo ritiene che un pubblico potenziale non ha preso parte alle visite, non avendo avuto modo di capire di cosa si trattava.

I risultati

La raccolta di “buone pratiche” o di esperienze ritenute particolarmente significative nel coinvolgimento di un pubblico di nuovi cittadini o d’origine straniera, ha avuto come finalità identificare e condividere le prassi, che dal punto di vista degli operatori culturali coinvolti, si sono rivelate più significative ed efficaci.

L’offerta culturale proposta dai diversi enti e istituzioni partecipanti ai colloqui, che include attività museale, teatrale, di formazione, di informazione, ha raggiunto il pubblico d’origine straniera sperimentando azioni destinate a:

- favorire accesso e conoscenza a/di attività e/o eventi culturali da parte di persone d’origine straniera;
- promuovere la fruizione della culturale locale anche con un’attenzione particolare rispetto ai bisogni di carattere sociale e non solo culturale di persone d’origine straniera;
- condividere il senso e la validità dell’iniziativa con persone d’origine straniera, attraverso il loro coinvolgimento nelle organizzazione e realizzazione dell’ attività.

In quasi tutti i casi, l’offerta culturale è stata pubblicizzata a 360 gradi, attraverso i consueti modi e mezzi di promozione e diffusione (nelle lingue ufficiali del territorio e attraverso volantini, locandine, cartelloni, comunicati stampa, inserzioni sui giornali, ecc.) rivolgendosi ad un pubblico in generale e senza distinguere luogo di provenienza o lingua madre.

L’accostamento linguistico nella fruizione culturale si rivela fondamentale per avviare un rapporto fra persone d’origine straniera, soprattutto adulti, e le istituzioni culturali. Da un lato, tale supporto è necessario per promuovere l’avvicinamento e la conoscenza dell’offerta culturale di persone d’origine straniera; dall’altro, è utile come sostegno all’inserimento, alla convivenza, al riconoscimento della pluriculturalità e allo sviluppo di legami con il territorio. Gli enti che hanno iniziato a progettare attività con una particolare attenzione verso il pubblico d’origine straniera in termini linguistici, hanno raggiunto questo pubblico, fatto conoscere e fruire della propria offerta in modo soddisfacente, anche in relazione agli obiettivi.

Il supporto linguistico offerto da centri d’informazione come la Biblioteca delle culture del mondo, il Centro Multilingue di Bolzano, la Mediateca di Merano e il Centro Audiovisivi di Bolzano, rappresenta un importante ponte verso la fruizione dell’offerta culturale locale.

La Scuola in lingua italiana in sinergia con il Teatro Stabile di Bolzano ha promosso iniziative che hanno come obiettivi la formazione e il completamento culturale degli alunni di tutti gli ordini scolastici (per esempio, “Teatro nella scuola” e “Giovani in scena”) favorendo, inoltre, la costruzione e il consolidamento di una rete tra i settori in tutto il territorio.

La Scuola in lingua italiana collabora con i musei provinciali, tra i quali il Museo di Scienze naturali e il Museo Archeologico, per il raggiungimento dei rispettivi obiettivi. È da segnalare il fatto che anche se il 90% dell’utenza del Museo di Scienze naturali è composto da cittadini locali, ogni anno si registra una presenza significativa d’utenza straniera, che rispecchia la presenza di bambini e ragazzi d’origine straniera nelle scuole dell’obbligo.

L’offerta museale e teatrale, nei confronti dei bambini e giovani iscritti alla scuola in lingua italiana, rappresenta un supporto per affrontare tematiche relative alla convivenza, all’identità, al senso di appartenenza, al bilinguismo, alla multiculturalità, rilevanti anche per gli alunni d’origine straniera o di seconda generazione.

Non si percepisce una differenza di comprensione tra i bambini e giovani locali e quelli d’origine straniera nella fruizione dell’offerta museale e teatrale. Inoltre, non sono state registrate difficoltà d’approccio linguistico da parte dei bambini e giovani d’origine straniera.

Nei casi come quelli della Scuola Dante Alighieri e dell’Associazione Donne Nissà, si è sviluppato un senso di comunità tra membri della popolazione autoctona e persone d’origine straniera, grazie ad

uno stretto e continuativo rapporto umano di conoscenza reciproca e di condivisione degli obiettivi e dei procedimenti, sia durante la progettazione che durante la realizzazione dell'iniziativa culturale.

Nella progettazione e realizzazione delle attività, mettere in atto un lavoro "dal basso", coinvolgendo non solo gli operatori dei diversi settori, ma anche persone d'origine straniera, è un modo efficace per motivare una partecipazione del pubblico non soltanto passiva -ovvero come spettatori, ma anche attiva.

È il caso del lavoro che l'associazione Il Gioco degli Specchi realizza per il suo progetto principale: da una parte condivisione e coinvolgimento del pubblico nella realizzazione del progetto, dall'altra, per l'ente promotore, l'incremento del livello di presenze e della fonte di risorse, sempre più difficili da ottenere.

Per quanto riguarda la fruizione culturale da parte delle famiglie d'origine straniera, non esistono pratiche consolidate di fruizione museale e teatrale. Si tratta di una "cultura della cultura" ancora da sviluppare, anche tra le famiglie locali, attraverso proposte culturali che considerino, tra l'altro, i bisogni e le esigenze proprie delle famiglie.

Nei casi in cui si è registrata la partecipazione delle famiglie, sia locali che d'origine straniera, all'attività organizzata dalle associazioni culturali e all'offerta teatrale e museale, tale partecipazione è dovuta principalmente ad una forte motivazione di tipo pratico, al coinvolgimento attraverso i figli che vanno a scuola, nonché all'interesse personale di conoscere o d'informarsi su aspetti della realtà ospitante.

Un monitoraggio di bisogni e preferenze culturali del pubblico esclusivamente d'origine straniera non è stato realizzato in nessun caso. Non è stata compiuta una verifica di tipo quantitativo e qualitativo sulla provenienza delle persone che vanno a teatro, al museo o che partecipano ad altro tipo d'offerta culturale, in alcuni casi perché tali dati non sono considerati rilevanti, in altri, perché, pur essendoci l'interesse di conoscere il dato, non si dispone delle risorse necessarie per rilevarlo, quali il personale o le competenze.